



Supervenice
Vesper No. 1
Autunno-inverno | Fall-Winter
2019
Testi in italiano e inglese
Rivista

Pagine	216
Prezzo	18,00 €
Data di pubblicazione	2019
ISBN	978-88-229-0416-4
Formato	205x290 mm
Illustrazioni	a colori

IL LIBRO

Venezia è nota, la sua identità è così conosciuta da essere considerata scontata, sintetizzabile come un logo e ripetibile: la città mostra il proprio volto lasciando nello sfondo la propria struttura. Oro e fango qui si mescolano dando corpo a un *documento* multiforme. Concreto e immaginario, autentico e replicabile, minuto e smisurato, potente e fragile si scambiano la scena, si mescolano guardando Venezia come oggetto cangiante.

L'alter ego di quanto è noto e scontato è superlativo ovvero supera canoni predeterminati, è l'impensabile condensato nel prefisso di una lingua altra, poiché si palesa solo quando si esce da Venezia, quando sollevandosi la si guarda da fuori. Così emergono dalla sua immagine fissa azioni e progetti, modi e opere che trasportano la città in un'altra dimensione, che la trasfigurano. Questo vento (super) lento la traversa ma non la cambia: Venezia continua a offrire il suo volto noto allo specchio che la riflette quotidianamente. Piegare quel vento per andare dentro l'oggetto implica immergersi, almeno per il tempo di un racconto su carta, nelle deviazioni, nelle contraddizioni di *Supervenice*. Venezia è continuamente progettata, faticosamente "perseverata", nata fortunosamente in un luogo inabitabile contraddicendo le norme dell'attuale idea di sostenibilità, già allora metteva in campo desideri e paure. La città è fronteggiata da quel che resta della più grande zona industriale d'Europa, a questa concreta traccia di modernità novecentesca si frappone un'ipertrofia bibliografica: una gigantesca biblioteca ideale è stata costruita misurando la città più umorale, lunatica dell'Occidente. Anche se Marco Polo la trovava noiosa, tanto da non volerci tornare, la sua stabilità, come in un ambiente orientale, dipende dallo scirocco e dalla luna. Questa sua indeterminazione primordiale la rende il miglior laboratorio, impensabile in altri contesti, per mettere a fuoco questioni cruciali per il futuro. Il contesto muta e con esso vacillano certezze che riaprono la via della ricerca, del progetto: *Supervenice* è scavare nel territorio più noto per estrarne genealogie anacroniche. Il *super alter ego* di Venezia è una grande bolla che sospende il dato temporale mentre lo spazio vacilla: quel che resta è solo progetto.